



## OSPEDALE

## Incarico da primario per Nardi e Pincherle Carassai in pensione

**PRIMARI** che vanno, primari che vengono all'ospedale di Macerata. Infatti, oltre al pensionamento del primario di Cardiologia, Gianluigi Morgagni, si è registrato lo scorso mese quello del primario di Psichiatria Rosanna Carassai. Le relative funzioni sono state attribuite al primario psichiatra di Camerino, Angelo Meloni, in attesa del completamento del nuovo assetto organizzativo aziendale e in particolare di quello del Dipartimento di Psichiatria. E sempre in tema di nuovo assetto organizzativo definito dal direttore dell'Asur, il direttore di Area Vasta Alessandro Maccioni ha proceduto alla soppressione di due unità operative semplici e alla loro contestuale trasformazione in unità operative complesse (semplificando, ciò sta a significare che queste due strutture sono ora dotate in organico del posto di primario). Si tratta della Terapia del dolore e cure palliative e della Neuropsichiatria infantile, due strutture che nel corso degli anni sono diventati punti di riferimento altamente qualificati, non soltanto in ambito provinciale. Gli incarichi di facente funzioni sono stati affidati ai due sanitari che in pratica hanno fatto nascere e crescere queste due unità, Luigi Filippo Nardi (nella foto) per la Terapia del dolore e Maurizio Pincherle per la Neuropsichiatria Infantile. Tutto ciò in attesa che vengano bandito le relative selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi di durata quinquennale, come previsto dalla legge. Fin qui le certezze. Ancora incerte invece le date dell'arrivo dei tanti altri primari mancanti all'ospedale di Macerata. Per due di essi, Geriatria e Malattie dell'apparato respiratorio, tanto per fare un esempio, il termine di presentazione delle domande è scaduto lo scorso mese di giugno, cioè più di nove mesi fa. A quando il completamento delle procedure? E si consideri che molti altri sono quelli ancora... in cantiere, da Ortopedia di Macerata a quella di Camerino, da Ginecologia a Chirurgia, da Urologia ad Oncologia, per finire con Medicina nucleare.

g. fal.

# Nuova ambulanza per la Croce Verde

## «In prima linea nelle emergenze»

### Il dono della Fondazione Colonna: c'è tutto per la rianimazione



**VOLONTARI** Gli operatori della Croce Verde con l'ambulanza. In piccolo Nicola Colonna, vicepresidente della fondazione, con la madre; poi Mauro Proietti Pannunzi, presidente della Croce Verde (foto Pierpaolo Calavita)



**UNA NUOVA** ambulanza moderna e polifunzionale, progettata con un'attenzione particolare alle esigenze dei malati e dotata anche di tutte le attrezzature necessarie al loro trasporto in sicurezza verso l'ospedale, è stata donata ieri alla Croce Verde dalla Fondazione Girolamo Colonna. Un piccolo gesto che potrebbe contribuire a salvare le vite di tante persone e che va ad accrescere la dotazione della Croce Verde che così arriva a nove mezzi. «La mission della nostra fondazione - ha spiegato Nicola Colonna, vicepresidente della fondazione - è cercare di far sì che qualsiasi bisogno della popolazione sia al top. Questa ambulanza è full optional nel senso che c'è dentro tutto, anche i macchinari per la rianimazione. Speriamo di aver fatto con le nostre forze un piccolo gesto, perché se riusciamo ad aiutare il malato nel momento del bisogno per noi è un grande ri-



sultato. Un gesto che si unisce ad altri portati avanti sul territorio. Da tre, infatti, abbiamo iniziato ad aiutare l'associazione Alzheimer e poi cerchiamo di essere vicini alle mamme che hanno problemi con i bambini, per cui abbiamo sostenuto la creazione della casa di accoglienza in corso Cavour». «Il nostro impegno è quello dell'assistenza sul territorio - ha aggiunto il presidente della Croce Verde, Mauro Proietti Pannunzi - e questo nuovo mezzo, dotato di tutte le apparecchiature che servono per il primo soccorso, come defibrillatore, respiratore e monitor ci rende ancora più presenti e ci offre una chance in più per cui ringraziamo la Fondazione Colonna. Questo è anche il segno del riconoscimento dell'attività sul territorio che va avanti da 115 anni e che oggi vede impegnati 110 volontari».

Chiara Sentimenti

## I NOSTRI SOLDI | NUMERI DELLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE: RECORD NELLE MARCHE

# Liti col Fisco, oltre 1.500 ricorsi in arretrato

**SONO 1.587**, alla data del 31 dicembre 2016, i ricorsi pendenti davanti alla Commissione tributaria provinciale di Macerata. È il numero più alto di tutta la regione (1.447 alla Commissione di Pesaro, 1.328 a quella di Ancona, 490 alla quella di Ascoli), ma in calo del 15% rispetto ad un anno prima, anche se inferiore a quello delle altre realtà marchigiane.

**INSOMMA**, resta da smaltire un bel po' di arretrato (tenendo anche conto che i ricorsi pendenti di fronte alla Commissione tributaria regionale delle Marche sono 7.510), ma la direzione di marcia è già stata imboccata. «C'è un gran lavoro in corso e si stanno adeguando gli organici per accelerare la definizione di tutti i ricorsi pendenti», spie-



**PRESIDENTE** Mario Cavallaro guida la Commissione tributaria

ga il maceratese Mario Cavallaro, presidente del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria. «E si tratta di ricorsi avviati prima delle nuove norme entrate in vigore lo scorso anno, che sicuramente ridurranno ancora di più il numero dei ricorsi - prosegue -. È stata stabilita una soglia di sbarramento fino a 20mila euro: fino a questo importo si procede con la mediazione tra le parti che, di solito, si traduce in un irrisolto minore, ma sicuro e immediato, per lo Stato. Tra l'altro si sta valutando se aumentare ulteriormente questa soglia. Si tenga anche conto che sono aumentati i costi per avviare un ricorso, motivo per cui i contribuenti sono molto più prudenti e attenti di un tempo». Quanto agli importi, nelle Marche, come pure in provincia di Macera-

ta, «non ci sono ricorsi milionari, ma ce ne sono alcuni consistenti, che valgono diverse centinaia di migliaia di euro», spiega Cavallaro.

**NELLA STRAGRANDE** maggioranza dei casi, però, le liti riguardano importi di alcune centinaia o qualche migliaio di euro. Ed è proprio questo fattore, alla luce delle nuove regole, che scoraggia sempre di più i contribuenti, visto che a differenza che in passato presentare un ricorso non sempre è proficuo (la spesa non vale l'impresa). Si va, dunque, verso una diminuzione del contenzioso tranne, naturalmente, che nei ricorsi in cui le somme sono piuttosto elevate. Ma questi, come detto, sono una minoranza.

Franco Veroli